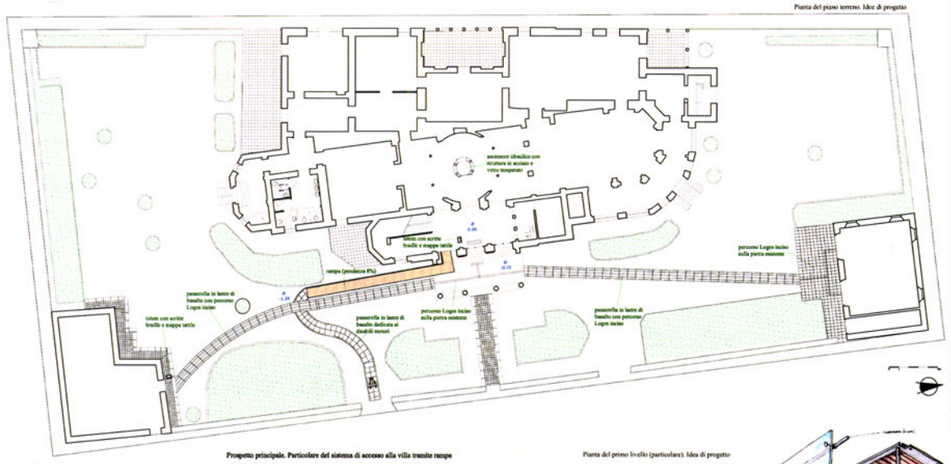
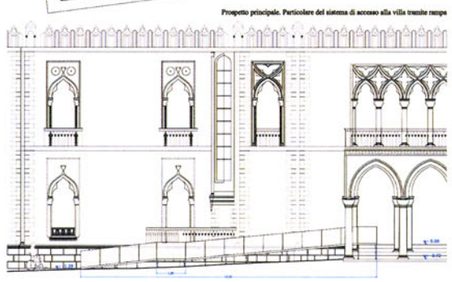
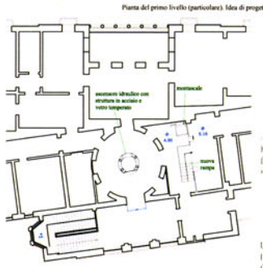
Caterina Campolo - Francesco Lia - Giulia Marino - Maria Teresa Roto

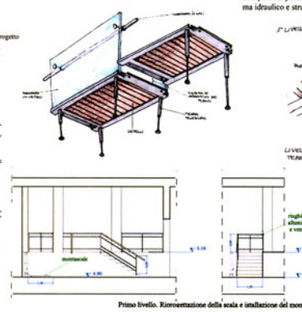



| | ASCENSORE | SERVOSCALA |
|---|---|---|
| *TUTELA DELL'EDIFICIO* | | |
| sacrificio di materia | 2 | 3 |
| materia sacrificata | 1 | 3 |
| impatto visivo | 4 | 3 |
| reversibilità | 3 | 3 |
| compatibilità | 3 | 3 |
| invasività | 1 | 3 |
| attività incisive | 3 | 1 |
| qualità compositiva | 2 | 1 |
| economica | | |
| iniziale | 1 | 3 |
| di gestione | 2 | 1 |
| di manutenzione | 2 | 2 |
| *FRUIBILITA'* | | |
| sicurezza | 3 | 1 |
| sicurezza | | |
| incendio | 3 | 2 |
| vie di fuga | 3 | 1 |
| individuazione percorsi | 3 | 1 |
| autonomia | 3 | 1 |
| gestibilità | 3 | 1 |
| abitazione | | |
| individualità | 3 | 1 |
| distacco da pareti verticali | 2 | 3 |
| dedicato a terzi | 3 | 1 |
| manutenzione | | |
| vasti | 1 | 3 |
| facilità di intervento | 2 | 1 |
| frequenze | 3 | 2 |
| TOTALE | 56 | 46 |

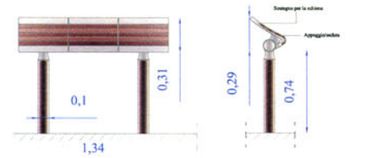
Per collegare i due livelli all'interno dell'edificio consideriamo due alternative: istallare un servoscala lungo la scalinata o impiantare un ascensore in corrispondenza dello spazio distributivo circolare.
Quale strumento di supporto alla scelta progettuale è stata utilizzata una griglia multicriteri (A.Arenghi), che ha indirizzato la scelta verso la seconda soluzione. Si è pensato perciò di istallare un ascensore con sistema idraulico e struttura in acciaio e vetro.

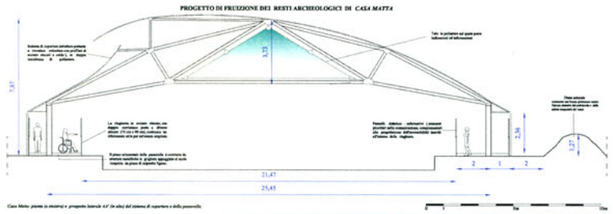



Schizzi di progetto:
a destra l'innesto dell'ascensore idraulico con le travi del solaio, a sinistra il sistema di aggancio dei diversi moduli della pedana in alluminio anodizzato con piano di calpestio in listelli di legno e paraptetto in lastre di vetro temperato, posta all'ingresso della villa.





| FRUIBILITA' DEL PARCO ARCHEOLOGICO | |
|---|---|
| ORIENTALITA' | Il parco si trovava dell'area tra le mura e il pomerio ottenendo una forte caratterizzazione di carattere ambientale. |
| MATERIALI | Materiali naturali e ecosostenibili per una visione ecologica e sostenibile. |
| AUTONOMIA | Indipendenza e facilità d'uso sia nella parte di area, sia per quanto riguarda la fruizione dei singoli ambienti. |
| GENERALITA' | L'edificio del parco che, pur in tutti i periodi di occupazione, rimane sempre sede di monumento. L'edificio assume, allora, quasi valenza volta a sottolineare il rilevamento dell'antichità. |
| UBICAZIONE | La dimensione del parco archeologico si pone come una problematica progettuale che implica una proposta che tenta di mettere in relazione la Rocca e sua A. Il contesto. Per questo è stato utile applicare le griglie multicriteriale, la cui versatilità ne permette l'applicazione anche nel caso di edifici, ma, in tal caso, il prodotto appare per sè di alternativa, ma le scelte risultano quasi obbligatorie. |
| BRUSZZA | |
| MANUTENZIONE | |

| TUTELA DEL PARCO ARCHEOLOGICO | |
|---|---|
| SACRIFICIO DI MATERIA | Nessuno, ed i archeoli aspetto per i vuoi aggiunte e non di sottrazione. |
| IMPATTO VISIVO | Le scelte operate sono quelle più rispettose per ciascuna di essere non invasive, condizionatori, pannelli soggiacenti ecc. |
| REVERSIBILITA' | Le opere effettuate sono compatibilmente e alternate e sono reversibili. |
| COMPATIBILITA' | Il materiale è la tecnica utilizzata sono caratterizzate da una compatibilità e consolidamento, alternative e reversibile. |

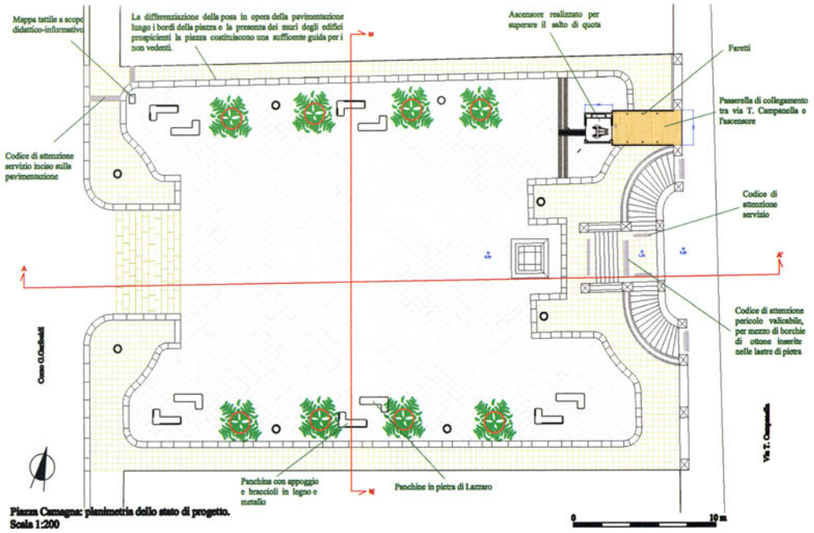
| TUTELA DEL PARCO ARCHEOLOGICO | |
|---|---|
| REVERSIBILITA' | Il progetto tentato alla sua precedente vita, operando vicino ad un monumento, ne ha tutelato la sua integrità. |
| OTTIMIZZAZIONE | Nel caso del parco, il monumento, il monumento, il monumento, il monumento, il monumento, il monumento. |
| ADATTO COMPROMESSO | Le scelte tentano sempre per esercizio, impossibili ad ottenere con le |
| ECONOMICITA' | Le scelte dimensione dell'area e soprattutto non mettere spese di gestione, consentendo più gestibilità e sicurezza. |

## ACCESSIBILITÀ E PATRIMONIO STORICO: SPAZI URBANI, AREE ARCHEOLOGICHE, EDIFICI PUBBLICI, EDIFICI DI CULTO

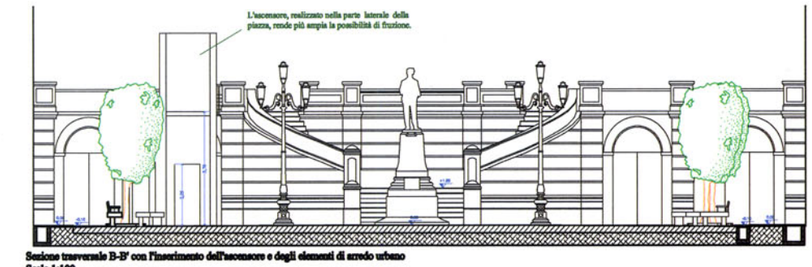
Il superamento delle barriere architettoniche rappresenta un'articolata tematica che rientra nel vasto concetto del *riuso* dell'esistente nel quale la conservazione dei valori storici deve conciliarsi con la funzione e fruizione del patrimonio storico. Le difficoltà operative nel conciliare tali esigenze si riscontrano nei tentativi con i quali la normativa italiana ha cercato di definire gli interventi sugli edifici e le aree sottoposti a vincolo introducendo disposizioni, a carattere innovativo, di tipo prestazionale. L'obiettivo è garantire la fruizione del bene senza alterare la reale "natura" dei luoghi (superando la concezione della difesa dell'equilibrio estetico-storico che spesso si concretizza in opere provvisorie e/o "reversibili") ed individuare delle linee guida per il progetto da applicare a casi esemplari.
L'accessibilità non è questione di *comfort* e/o adempimento di una normativa, ma il fulcro di una vera e propria rivoluzione culturale che investe tutti e che prefigura per il nostro paese, il più ricco di beni culturali, il ruolo di esemplare *laboratorio della trasformazione della storia in attualità.*

La tesi è stata sviluppata seguendo un iter ben preciso: in primo luogo considerando l'accessibilità in relazione alla fruizione del patrimonio storico-architettonico, analizzando le istanze di un'utenza ampliata alle fasce più deboli e la normativa di riferimento. L'analisi del dibattito attuale è servita per individuare gli aspetti problematici della tematica, evidenziati anche dagli esiti di un'approfondita ricerca che ha fornito delle riflessioni sullo stato dell'arte, analizzando da un lato quanto la pratica professionale sia riuscita ad interpretare ed a mettere in atto; dall'altro quanto questi progetti siano realmente funzionali rispetto alle reali necessità. La scelta di indagare su particolari settori *(parchi ed aree archeologiche, spazi urbani, edifici adibiti al culto, edifici pubblici)* è apparsa consona ad una trattazione quanto più possibile esaustiva della tematica ed ha dato spunto ad un'applicazione concreta d'intervento, sotto forma di linee guida, attraverso l'uso di una griglia multicriteriale, strumento di ausilio, oggettivo e razionale, alle scelte progettuali operate.

Progetto di un'area di sosta attrezzata (pianta e prospetto), in cui emergono i requisiti essenziali relativi ad un percorso medio-lungo. Gli elementi di arredo, con i cosiddetti spazi di sosta, devono essere opportunamente dimensionati rispetto alle caratteristiche del sito, al numero di fruitori, alla frequenza ed alla funzione prevista.



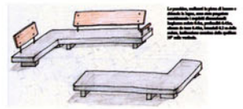

Piazza Camagna: planimetria dello stato di progetto.
Scala 1:200

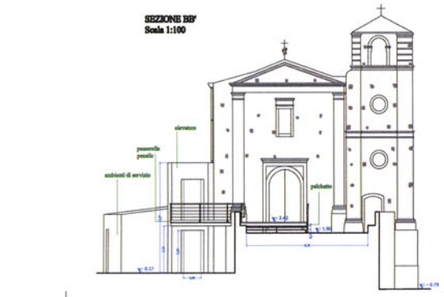


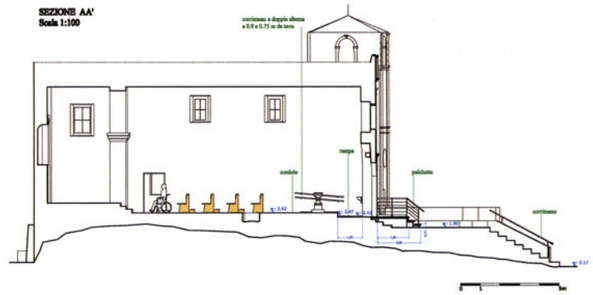

Sezione trasversale B-B' con l'inserimento dell'ascensore e degli elementi di arredo urbano
Scala 1:100

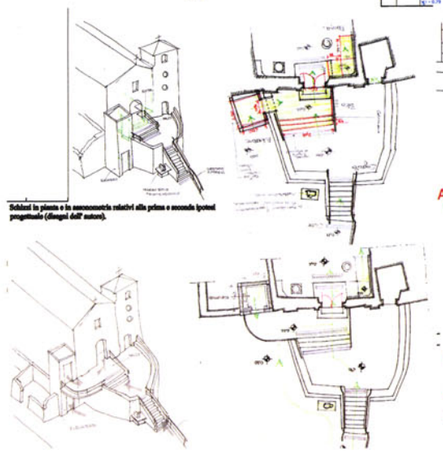
SPUNTI PROGETTUALI
Per rendere planiscamente accessibile Piazza Camagna, si crede opportuno apportare le seguenti modifiche: la corrispondenza dei due angoli, in cui la piazza incontra il corso Garibaldi, mesmo posizionate delle mappe tattili per identificare il luogo e orientare le percettibilità delle piazza. Da embodim i punti d'informazione inizierà un percorso tattile (di larghezza 60 cm) lasciato nella pavimentazione e realizzato con lastre di pietra di Monteiarl, ben distinguibili da un ipovedente, inciso con il sistema Logos. I due varchi permettono la piazza nel due lati, per disciplinarne dietro la stessa, si pinti delle scale e costruiamo tutte le informazioni relative all'intorno dello spazio. Per il superamento del dislivello tra la piazza e via Campanella, si propone un ascensore del tipo idraulico, consigliato dalle normative tal cual in ed la differenza di quota sopra i due metri sia al di sotto dei venti. Esso necessita di una corsa poco profonda (15-17 cm) e consente di collocare il locale macchina (anche ridotto rispetto ad un normale ascensore) in condizioni positive rispetto al locale corsa, anche a distanza di qualche metro. La struttura del vano corsa è più leggera, con un impatto minimo rispetto all'intorno. Vi è un minor ingombro anche in termini di sviluppo verticale. Il piano d'arrivo, alla quota della strada, prevede la realizzazione di una passerella in acciaio, inserita di cerchiamo e l'abbattimento di una parte del parapetto (circa 2.60 m).

| FRUIBILITA' DEL SITO | | TUTELA DEL SITO | |
|---|---|---|---|
| ORIENTALITA' | Possibilità di scelta per ospitare il dialogo, mantenere l'ambiente e andare | SACRIFICIO DI MATERIA | Minimo del punto di vista qualitativo e quantitativo |
| MATERIALI | Impiegati di riverniciatura e compatibilità | IMPATTO VISIVO | Rilevante |
| AUTONOMIA | Facilità d'uso del percorso, del dispositivo e di fruizione | AUTOPATTIVO | Le soluzioni scelte tecniche distinguibili rispetto all'intorno |
| GENERALITA' | L'utilizzo del percorso, in parte di tutti con necessità di percorsi in parte non esclusivamente | COMPATIBILITA' | Il percorso logos è performante compatibile, il dispositivo di pavimentazione è compatibile, ma non è compatibile con il dispositivo che necessita ingrandire con materiali e necessita in grado di evitare fenomeni di ripetto |
| UBICAZIONE | Il sistema di collegamento verticale ed il percorso logos sono facilmente individuabili | REVERSIBILITA' | Parzialmente reversibile |
| SICUREZZA | Presenza di vie di fuga e possibilità di arrivare in sicurezza per l'organo di tutti di fruizione | ECONOMICITA' | Il quadro chiaro la spesa minima, ma forse regola i costi di gestione e manutenzione rilevante |
| MANUTENZIONE | Il percorso permanente logos richiede le normali manutenzione, così come il dispositivo necessario | | |

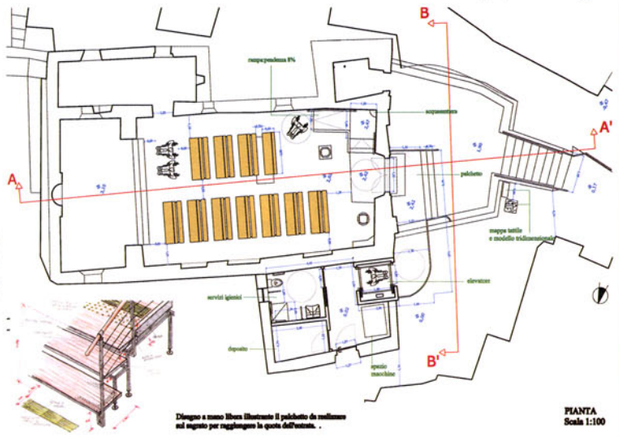




Schizzi in pianta e in assonometria relativi alle prima e seconda ipotesi progettuale (disegni dell'autore).




Disegno a mano libera illustrante il pedalatto da realizzare nel magazzino per raggiungere la quota dell'entrata.

PIANTA
Scala 1:100



Caterina Campolo - Francesco Lia - Giulia Marino - Maria Teresa Roto